



ISTITUTO COMPRENSIVO "Giovanni XXIII"

Piazza del Popolo n. 01 - 85044 LAURIA (PZ)

Tel.: 0973823028 – Fax: 0973629549 – Cod. Fisc.: 91002200763 – Cod. MIUR: PZIC86800D
e-mail: pzic86800d@istruzione.it *posta certificata:* pzic86800d@pec.istruzione.it sito internet: www.icgiovanni23lauria.gov.it

Prot. n. 2196 / A22c

Lauria, lì 29.09.2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

ATTI

ALBO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa;
 - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
 - 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano sarà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, sulla base del quale il Collegio dei Docenti elabora il Piano dell'offerta formativa 2015/2016 e il Piano per il triennio successivo (PTOF).

Il presente documento è suddiviso nelle seguenti sezioni:

Sez. 1 – Dati dal Rapporto di Autovalutazione.

Sez. 2 – La Legge 107/2015 e le Indicazioni sul Piano.

Sez. 3 – Linee di indirizzo.

Sez. 1 – Dati dal Rapporto di Autovalutazione

Nel corso dell'a.s. 2014/15, il nucleo di autovalutazione dell'istituzione scolastica - I.C. Giovanni XXII – è stato impegnato nella redazione del Rapporto di Autovalutazione. Il lavoro si è concluso, in via non definitiva, a luglio 2015 e la sua bozza è stata inviata a tutto il personale in servizio nei primi giorni di settembre 2015. Entro la fine del mese occorrerà rendere definitivo il lavoro stesso, apportandovi, eventualmente, le integrazioni e le modifiche che si dovessero ritenere necessarie sulla base dei suggerimenti provenienti dagli OOC.

Si riportano di seguito le **priorità** e gli **obiettivi di processo** individuati nel Rapporto di Autovalutazione.

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA'	TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della varianza tra classi nei risultati INVALSI	Portare la varianza tra classi nei risultati INVALSI di italiano e matematica nella scuola primaria al di sotto del 20 % nel triennio.
	Riduzione delle differenze ESCS	Nei test Invalsi non riportare differenze significative rispetto a scuole con background familiare simile (max 10 punti di differenza per classe).
Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppo delle competenze di cittadinanza degli studenti di secondaria di I grado (Imparare ad imparare - Spirito di iniziativa ed imprenditorialità)	Dotarsi di strumenti di osservazione, descrizione e valutazione delle competenze di cittadinanza.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL' OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Inserire nella progettazione del curricolo per competenze prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione. Definire nella scuola secondaria un protocollo di valutazione e rubriche valutative per le competenze chiave e di cittadinanza.
Inclusione e differenziazione	Incrementare l'uso di interventi individualizzati nel lavoro d'aula
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Riorganizzare criteri e modalità di formazione delle classi nel plesso centrale della scuola primaria.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Programmare attività di formazione dei docenti sulla progettazione e valutazione di competenze.

Sez. 2 – La Legge 107/2015 e le Indicazioni sul Piano.

La Legge dà piena attuazione all'autonomia scolastica, anche in relazione alla dotazione finanziaria, sostenendo l'azione delle istituzioni scolastiche nella definizione del Piano e nella sua effettiva realizzazione. Le scuole sono chiamate, con la partecipazione di tutti gli organi della scuola, a definire il POF per l'anno scolastico 2015-16 e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-2017, 2017-2018, 2018-19.

Il Dirigente deve promuovere gli interventi per il POF 2015-2016, dare le linee di indirizzo per il piano triennale, avviare la progettazione del piano triennale e il suo coordinamento con gli obiettivi di miglioramento del RAV, da approvare entro il 31 ottobre 2015. Deve, altresì, mettere a punto il Piano di miglioramento e dare seguito alle azioni previste, gestire il nuovo organico per ciò che concerne il potenziamento dell'offerta formativa.

Secondo il comma 4 dell'art. 3 modificato, il Piano Triennale è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi dati dal dirigente ed è approvato dal Consiglio di Istituto.

Gli indirizzi si possono identificare con la vision relativa all'identità della scuola, con gli obiettivi prioritari e con gli obiettivi di miglioramento.

Azioni:

Il Dirigente esamina i dati di contesto (esterno ed interno) come elaborati nel RAV, nonché i dati riferiti agli esiti e ai processi; ascolta i comitati dei genitori; interpella alcuni esponenti della realtà territoriale quali Ente locale, realtà economiche, sociali e culturali; prende in considerazione le priorità, i traguardi di lungo periodo e gli obiettivi di processo (sezione V del RAV); si consulta con lo staff.

Il Collegio dei docenti elabora il Piano. A tale scopo una Commissione lo redige e copia di esso viene inviato in visione al personale. Successivamente il Collegio delibera il Piano che viene inviato al Consiglio di istituto, il quale lo approva entro il 31 ottobre.

Il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre. Per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano l'istituzione scolastica può avvalersi di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività didattiche e di coordinamento.

Sez. 3 – Linee di indirizzo.

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.
- 2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno.
- 3) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:
Mettere a punto interazioni fra la scuola e i diversi presidi culturali della società e del territorio, individuando spazi formativi che garantiscano un apprendimento lungo l'intero corso della vita
Attivare progetti in rete o perfezionamento lingue comunitarie
Promuovere collaborazioni con società sportive
Viaggi istruzione e/o stage linguistici finalizzati allo studio
- 4) Il Piano dovrà fare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

➤ **commi 1-4** (*finalità della legge e compiti delle scuole*). In particolare:

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti; contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali; prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica; realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva; garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.
- garantire la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali; organizzare la scuola con criteri di flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico; provvedere all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative, all'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.
- Adottare le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:
 - a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
 - b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
 - c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

➤ **commi 5-7 e 14** (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*):

- si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:
 - a) attivare e sostenere ogni azione finalizzata all'ampliamento della dotazione tecnologica, e alle attività di formazione nell'ambito delle tecnologie digitali per diffonderne l'uso sia nella didattica quotidiana che nell'organizzazione degli uffici, anche in funzione della dematerializzazione già prevista dalla norma;
 - b) supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON; provvedere all'innovazione didattica con l'utilizzo delle LIM, di dispositivi informatici ed altri supporti anche grazie all'attivazione del piano regionale per la Scuola Digitale Lucana – Distretto scolastico 2.0;
 - c) migliorare la comunicazione tra scuola e famiglie con maggior trasparenza e possibilità di accesso ad informazioni e materiali prodotti dall'Istituto grazie anche al sito scolastico;
 - d) snellire le modalità di comunicazione interna tra plessi e personale utilizzando tutte le potenzialità del sito;

- per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali, superare le criticità che si evincono dal RAV, alle voci 1.3 “Risorse economiche e materiali” e 3A.2 “Ambiente di apprendimento”, in particolare l'impossibilità di utilizzare la palestra della scuola secondaria, l'obsolescenza dei laboratori informatici, la mancanza di laboratori di scienze;
- per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito:
 - n. 15 Insegnanti di Scuola dell'Infanzia (di cui n. 13 su posto comune, n. 01 su Posto di Sostegno e n. 01 per l'Insegnamento della Religione Cattolica);*
 - n. 39 Insegnanti di scuola Primaria (di cui n. 30 su posto comune, n. 08 su Posto di Sostegno e n. 01 per l'Insegnamento della Religione Cattolica);*
 - n. 19 Insegnanti di scuola Secondaria (di cui n. 02 su Posto di Sostegno e n. 01 per l'Insegnamento della Religione Cattolica e n. 16 così ripartito per classi di concorso: A043 – Italiano = n. 06 / A059 – Matematica = n. 04) / A028 – Arte e Immagine = n. 01 / A030 - Scienze Motorie = n. 01 / A033 –Tecnologia = n. 01 / A345 – Inglese = n. 1 / A245 – Francese = n. 01 / A032 – Musica = n. 01;*
- per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 8 unità; il fabbisogno deve risultare da specifici progetti di attività relativi all'attuazione delle priorità e degli obiettivi del Piano e tener conto dell'accantonamento di alcune unità di personale per le supplenze brevi.
- nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe;
- dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;

- per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:
n. 01 D.S.G.A.
n. 03 Assistenti Amministrativi
n. 14 Collaboratori Scolastici.
(Fare riferimento a quello dell'anno in corso. Per gli ATA non esiste organico di potenziamento).

➤ **commi 10 e 12** (*iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti*):

- aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle procedure, dei comportamenti corretti in caso di emergenza e delle tematiche inerenti la sicurezza nel posto di lavoro e dell'attività con i minori.
- prevedere un piano di formazione sia per i lavoratori che per gli alunni, attivandosi anche con reti di scuole;
- attuare correttamente i piani di vigilanza con il coinvolgimento di tutto il personale.
- collaborare con Enti locali per una continua manutenzione e messa in sicurezza degli edifici;

➤ **commi 15-16** (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*):

- far emergere e rimuovere gli stereotipi sessuali e gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità nei diversi contesti;
- attivare processi formativi che tengano conto delle differenti origini etniche, sociali e culturali;
- formulare proposte educative aperte, nell'approccio di genere, alla condivisione e al rispetto della pari dignità di tutte le persone in quanto tali.

➤ **comma 20** (*Insegnamento Lingua Inglese nella scuola Primaria*):

l'insegnamento della lingua straniera nella scuola primaria deve essere impartito dai docenti della classe in possesso dei requisiti richiesti o da altro docente facente parte dell'organico di istituto o dell'organico di potenziamento, sempre in possesso dei requisiti richiesti.

➤ **commi 29 e 32** (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*):

- rafforzare le procedure e la revisione degli strumenti per l'orientamento e per la continuità educativa tra diversi ordini di scuola. Nell'ottica del Curricolo verticale intensificare la programmazione comune tra i gradi di scuola per gli anni ponte e i rapporti con la scuola dell'Infanzia del territorio come con le scuole superiori attinenti all'area geografica di maggior destinazione;
- potenziare la partecipazione a gare/Olimpiadi che valorizzino competenze e talenti;

- promuovere iniziative e corsi che vadano a sviluppare interessi e abilità personali in progetti extracurricolari;
- individuare le procedure per il migliore inserimento degli studenti stranieri;

➤ **commi 56-61** (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*):

- privilegiare attività didattiche e formative connesse con utilizzo intensivo delle tecnologie, con potenziamento dell'utilizzo sia della dotazione tecnologica della scuola che dei dispositivi in possesso degli studenti;
- praticare metodologie didattiche improntate alla laboratorialità, laddove per laboratorio si intende un metodo, volto alla problematizzazione, alla ricerca, alla sperimentazione, e quindi con riferimenti ad approcci di tipo costruttivista e cooperativo.

comma 124 (*formazione in servizio docenti*)

- definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, al piano della sicurezza, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l'elaborazione del curriculum relativo a competenze trasversali e per la certificazione delle competenze;
- definire un piano di formazione che coinvolga tutto il personale (compreso il personale Ata) e tenendo conto delle specifiche esigenze formative in ambito del lavoro amministrativo a supporto del servizio di formazione e istruzione e alla gestione del personale scolastico.

5) I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano; in particolare si ritiene di dovere inserire i seguenti punti:

- differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno, dando a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio la propria identità e potenzialità.
- innalzare il tasso di successo scolastico e prevenire il fenomeno della dispersione.
- fornire le conoscenze e le competenze necessarie al proseguimento degli studi e/o all'inserimento lavorativo.
- valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato, affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari e assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale capace di favorire processi di orientamento.
- dialogare con le famiglie e lavorare con esse su obiettivi comuni.
- darsi un'impostazione flessibile al fine di cogliere l'evoluzione della realtà scolastica e dei bisogni degli utenti.

6) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla

copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

- 7) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
- 8) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro a suo tempo approvato dal collegio docenti, entro il 15 ottobre prossimo, per essere portata all'esame del collegio stesso nella seduta del 28 ottobre, che è fin d'ora fissata a tal fine.

F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Vito CARLOMAGNO

Firma autografa sostituita dall'indicazione a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 2 del Decreto Legislativo 39/1993